

E' UN VOLO LA CORSA ROSSONERA

L'infortunio a Chiarugi scambussola i piani dei «viola» battuti nella ripresa

Fiorentina sfortunata Milan inesorabile (2-0)

I rossoneri in difesa nel primo tempo, si scatenano grazie alla superiorità numerica e vincono autorevolmente - Gol del solito Prati e di Rivera



FIorentina-MILAN — Scala colpisce la traversa, il pallone rimbalzando in campo verrà ripreso da Prati che realizzerà il primo gol per i rossoneri

Negli spogliatoi di Firenze

Rocco: «Non abbiamo ripetuto l'errore commesso a Varese»

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 28 gennaio. Fatti d'accordo che la Fiorentina è stata molto sfortunata, dicendo fare a meno nel secondo tempo di Chiarugi rimasto infortunato pochi minuti prima dell'intervallo. Solo il linguaggio, ovviamente è stato diverso per i due. L'incidente ha falsato la partita mentre nel «clan» milanista molto «sportivamente» si ammette che dopo l'infortunio di Chiarugi il loro compito è stato assai «facilitato».

«Niente da dire sul risultato? Pensa che se fosse rimasta al completo la Fiorentina avrebbe ceduto ugualmente?» «La partita era incerta: noi abbiamo saputo approfittare della superiorità numerica e del conseguente calo fisico e psicologico degli avversari che avevano già speso molto nel primo tempo. Abbiamo l'allenatore Rocco, il quale dichiara in fretta «Bei primo tempo della Fiorentina, ma noi eravamo sempre pragmatici, ben organizzati in difesa e pronti a valere al contrattacco e questa volta non abbiamo ripetuto l'errore di Varese. Magari abbiamo giocato peggio, ma Rocco è sempre rimasto in zona, dove cioè doveva stare, facilitando così il compito ai compagni della difesa».

«Conseguenze della dura lotta? «E' contento della prova di Scala?» «Sapevo di poter contare sul ragazzo, poi l'ho spostato in avanti dove lui si trova meglio ed ha subito creato la azione del primo gol».

MARGATORI: Prati al 14' e Rivera al 20' della ripresa. FIorentina: Albertosi; Rogora, Mancini; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. MILAN: Cudicini; Anquillotti, Scala, Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. ARBITRO: Gonella, di Torino.

NOTE: cielo coperto, temperatura piuttosto fredda, terreno duro e gibboso, spettatori 55 mila di cui 38.198 paganti per un incasso di 69.765.000 lire. Due seri incidenti ai giocatori viola: Bertini (scontro aereo con Scala dopo 20') ha riportato lo spazio dell'arcata sopracciliare sinistra ed è rientrato con la fronte fasciata dopo 2', dimostrando di non risentirne. Più grave l'infortunio a Chiarugi che (42') colpito involontariamente da Anquillotti ha dovuto lasciare il campo in barella. Rientrato all'inizio della ripresa del tutto claudicante, Chiarugi ha definitivamente gettato la spugna al 18'. La diagnosi e distorsione della caviglia sinistra. Numerosi gli ammoniti per scorrettezze, Malatrasi, Rivera, Merlo, Lodetti e Rosato per proteste, Maraschi Al 35' della ripresa è eruito una balaustra delle scalette nella corsa «lato Pessolo» sette spettatori sono rimasti feriti hanno dovuto ricorrere alle cure mediche. Un'altra pagina del giornale i particolari dell'incidente. Angoli: 7-2 per la Fiorentina (4-0). Sorteggio antidoping per i numeri 3, 8 e 10.

Il Milan, sornione, attendeva che la carica agonistica e il ritmo ossessionante dei «viola» calasse di tono. Giova attento e chiuso, sfruttando le gagliardie risposte di Malatrasi, l'attacco di Rosato e Lodetti, la grinta di Anquillotti e badava a puntellare la zona sinistra della difesa, dove Scala incorreva sovente in «magre» contro lo scortuto Maraschi.



Chiarugi, il bravo attaccante giugliato infortunatosi in uno scontro con Anquillotti. Uscito dal campo in barella, è poi rientrato. Ma in pratica senza poter più rendere nulla

samente dimostrato al 14', con l'azione del primo gol milanista. Questa la nuova: Lodetti fermava un attacco viola e allargava sulla destra, a metà campo, al libero Scala, che «a viso facto» con il rapito da un'ispirazione, innestava la quarta e si lanciava in fuga. Il «biondo» — che ricorda nel fisico Gigi Rada — scivolava in corsa Ferrante, convergeva e sparava un destro omicida che andava a sbattere sulla traversa: sul rimbalzo, il «grande rapinatore» Piero Prati (sin il controllato a dovere da Cudicini) sventava inesorabile e mandava di testa la palla in rete. Bellissima azione e stupendo goal.

La «doccia fredda» finiva per smontare del tutto la Fiorentina. Il Merlo tagliatissimo del primo tempo usciva dalla comune, denunciando quella che ormai sembra una sua cronica debolezza. Il centrocampista milanista poteva così impadronirsi della bacchetta di comando e per la Fiorentina era subito notte. Con un goal sul gruppone, un uomo in meno e contro avversari «marpioni» come i milanesi, tentare il forcing equivaleva a tirarsi la zappa sui piedi.

Applausi a Kurt all'entrata e all'uscita

FIRENZE, 28 gennaio. Kurt Hamrin, lo scandinavo di Firenze, è tornato a giocare sul terreno del campo di Marle. Pur non indossando la maglia viola ma quella rossonera del «diavolo», al suo ingresso in campo è stato lungamente applaudito.

Giusto il pareggio del Varese a Marassi nella più disordinata partita dei blucerchiati (1-1)

La Samp «frenata» da un gol di vantaggio

Vieri e Cristin «maltrattati» in area di rigore - Segna Frustalupi su punizione, gli risponde Burlando su un lancio di Leonardi

MARGATORI: Frustalupi (8) al 29' del primo tempo; Burlando (V) al 10' della ripresa. SAMPDORIA: Matteucci; Dordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Fonta. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi, Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. ARBITRO: De Robbio, di Torino. Annunziata.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 28 gennaio. In fondo è giusto che sia finita così: perché se anche l'altro avesse concesso al blucerchiato un paio di rigori per i maltrattamenti in area (due visti da Vieri e da Cristin, il gioco oggi espresso da una

irriconevole Sampdoria non avrebbe assolutamente meritato la vittoria. Intendiamoci, neppure il Varese ha sfoderato gli artigli: ma mentre i biancorossi hanno saputo controllare nervi e gioco, i blucerchiati hanno forse disputato oggi il più brutta, disordinata e disarticolata partita casalinga.

La vivacità non è tuttavia mancata, almeno nella prima parte della contesa. Certo, col passar del tempo la pesantezza del terreno ha indubbiamente influito negativamente sul ritmo della gara, che è riuscito comunque a mantenere ad un livello elevato, soprattutto grazie a certe isolate offensive del Varese, alcuni a quei colpi improvvisi di tramontana ben noti proprio qui a Marassi ed anche oggi impietosi con i poveri spettatori.

La Samp, che con l'attacco odierno non riuscirebbe neppure a forzare una ragnatela, riesce tuttavia ad andare in vantaggio per prima, al 28'. Tentativo di dribbling di Novelli e sgambetto di Sogliano ad una ventina di metri dalla porta di Da Pozzo. Punizione di Frustalupi e palla che si insacca dopo aver superato barriera e portiere, incanalata quest'ultimo dall'effetto della potenza del tiro.

Ora tocca al Varese — al 35' Matteucci si oppone con un braccio ad una pressa zuccata ravvicinata di Vastola, su calcio d'angolo di Borghi, mentre al 40' Borghi mette a lato, su insidioso cross di Leonardi dal fondo.

Poi, allo scadere del tempo Carpanesi fugge via in un incedere e serve Vieri, che si inerpone in un dribbling stretto sulla linea di fondo fino a che Dellagiovanna e Sogliano non lo costrincono contemporaneamente e bruscamente a smettere, con un piede di quegli aiuti che «regolano» con un colpo di cannone il calcio di rigore. Ma l'arbitro ha evidentemente fretta di gettarsi sotto una doccia calda e manda tutti negli spogliatoi.

Nella ripresa la Sampdoria appare insolitamente stammi. Sembra temere chissà quale peggioramento del vantaggio per prima, al 10' Leonardi, che fugge sulla destra attirando Dordoni e Vincenzi. L'ala riesce a net-

tere al centro la palla e giunge all'insinuazione Burlando il quale, dal centro di rigore, ha tutto il tempo di fermarla col piede, predire la mira e colpire il bersaglio.

La paura diversa terrore e la Samp combina a questo punto una inibita di pasticcio: buon per lei che Sogliano è precipitoso, che Vastola preferisce sparare su Vincenzi anziché in porta, che Matteucci ha buona guardia tra i pali — anche se con un certo orgoglio — e che Vastola si ripete «shagliando di testa il bersaglio al 25' e di piede al 28', sempre a non più di 10 metri dalla porta di Burlando».

Stefano Porcu

GLI SPOGLIATOI DI SAMPDORIA-VARESE IN OTTAVA PAGINA

SAMPDORIA-VARESE — Burlando (fuori quadro) realizza il pareggio per il Varese

I. c.